

REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI VARESE

(procedimento numero 7.. 14 - Oggetto: Decreto apertura amministrazione straordinaria)

Il Tribunale di Varese, riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti magistrati:

- Dott. Miro Santangelo - Presidente relatore-
- dr. Nicola Cosentino - Giudice – –
- Dott. Marco Agozzino - Giudice –

ha pronunciato il seguente

DECRETO

-Vista l'istanza in data 5 settembre 2014 , con la quale i Commissari Giudiziali della procedura di amministrazione straordinaria della Isotta Fraschini S.r.l. depositavano davanti al tribunale di Varese i ricorsi ex art 82, comma II, d. lgs. n. 270, del 8 luglio 1999, chiedendo l'attrazione alla procedura madre delle società Grandi Hotel, Sleme s.r.l., Corimec Italiana S.p.A. Siac International s.r.l. Castiglioni Giovanni s.r.l., Holding s.r.l., Castiglioni Houses s.r.l., Aptec S.r.l. Franz Isella S.p.A., Capica Minuterie S.p.A. e, Gesthotels Srl, società oggetto di odierno esame.,

-Letta la sentenza del 28.11.14, con la quale il Tribunale dichiarava lo stato d'insolvenza della società in oggetto;

-Letta la relazione depositata dai commissari giudiziali a norma dell'art. 28 del d.lgs. 270/1999 nonché i documenti ad essa allegati;

-Letto il parere reso dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 29 del suddetto decreto ;

-rilevata l'assenza di osservazioni alla relazione dei commissari giudiziali;

-Rilevato che i commissari medesimi concludono nel senso dell'ammissibilità della procedura invocata, e ciò sulla scorta della opportunità della gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo, in quanto idonea ad agevolare per i collegamenti di natura economico produttiva esistenti tra l'impresa in oggetto e la Castiglioni Giovanni S.p.A. il raggiungimento degli obiettivi della procedura

-Rilevato che il Ministero nel parere sopra richiamato, ha condiviso tale prospettazione;

-ritenuto che Il titolo IV della Legge Prodi disciplina le ipotesi di estensione dell'amministrazione straordinaria alle imprese del gruppo;

che quando sussiste una procedura madre, così definita dal legislatore all'art. 80 lettera a) D. Lgs 270/99), le imprese del gruppo, indipendentemente dal possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 (numero dei dipendenti ed ammontare dei debiti) sono ammesse all'amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di riequilibrio economico, ovvero quando risulti comunque opportuna la gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le singole imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura.

Che l'articolo 27 del Decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 stabilisce che le imprese dichiarate insolventi a norma dell'art. 3 del medesimo testo normativo, sono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Che tale risultato, può essere raggiunto attraverso un programma di cessione dei complessi aziendali oppure attraverso un programma di ristrutturazione dell'attività, entrambi finalizzati al recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Che relativamente alla impresa in oggetto, come rilevato dai commissari nella relazione, i complessi aziendali di CAPICA sono gestiti in affitto d'azienda da Castiglioni Giovanni S.p.A. per il che, si è ritenuto opportuno, per una migliore rappresentazione delle *performance* storiche aziendali, procedere ad una analisi congiunta delle due società. ;

Che l'analisi dei risultati economici recenti delle società Castiglioni Giovanni S.p.A. e CAPICA mostrano chiare evidenze circa la sussistenza delle prospettive di recupero dell'equilibrio economico per i complessi aziendali oggetto d'indagine.

Che in particolare i commissari hanno ritenuto opportuno rappresentare in questa sede le prospettive economiche derivanti dall'attività di programmazione fornita dalla direzione amministrativa della Castiglioni Giovanni S.p.A. riguardante il



triennio 2014-2016.

Che, ciò premesso, sulla base dei prospetti contenuti nella relazione, il budget triennale prevede risultati economici ante-imposte positivi per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, ancorché in misura ridotta il primo anno (euro 24 mila) e più consistente negli anni successivi (euro 603 mila nel 2015 ed euro 1.280 mila nel 2016).

Che ai fini di poter effettuare una valutazione attendibile sulle prospettive di recupero dell'equilibrio economico l'indicatore di maggiore utilità è costituito dal reddito operativo.

Che nella specie il risultato della gestione operativa (pari al Margine Operativo Lordo al netto degli ammortamenti) previsto nel piano è pari a euro 538 nel 2014, euro 1.143 nel 2015, ed euro 1.830 nel 2016.

Che il Capitale Investito Operativo Netto risultante dai piani d'impresa è pari a euro 11,67 milioni, ;

che il ROI atteso per il 2016, dato dal rapporto tra il reddito operativo previsto per il 2016 (euro 1.830 mila) e il relativo capitale investito (euro 11.670), risulta pari a circa il 16%, cui corrisponde una redditività operativa al netto delle imposte di circa l'11%.

Che dalla differenza positiva tra il ROI atteso (circa 11%) e il costo medio ponderato del capitale (circa 8/9%) emerge la sussistenza delle prospettive di recupero dell'equilibrio economico, dimostrando la capacità del complesso aziendale di remunerare in maniera soddisfacente il capitale investito,

che la misura e le caratteristiche del debito gravante sulla società oggetto di esame fanno apparire, allo stato, molto difficoltoso prefigurare un piano di ristrutturazione che consenta il ritorno in bonis dell'impresa, dovendo il piano di ristrutturazione prevedere una forte ricapitalizzazione dell'impresa sulla quale non risulta alcuna disponibilità da parte dell'imprenditore o di terzi

che, viceversa, il programma di cessione appare in grado di assicurare il conseguimento di ingenti risorse finanziarie, anche in considerazione dei prezzi elevati, ragionevolmente ipotizzabili per la cessione di complessi aziendali in funzionamento (prezzi che certamente potranno beneficiare della valorizzazione di un indubitabile avviamento industriale e di mercato);

che, nella fattispecie, l'opportunità della gestione unitaria risulta *per tabulas* dal contratto di locazione con la Castiglioni Giovanni S.p.A., altra società del Gruppo per la quale è stata dichiarata l'insolvenza, sottoposta al periodo di osservazione ;

che in particolare numerose sono le manifestazioni di interesse pervenute per l'acquisto della azienda di produzione in Albnasego.

Che sussistono pertanto quei collegamenti di natura economica e produttiva che fanno risultare opportuna la gestione unitaria dell'insolvenza, in quanto idonea ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi della procedura.

-Letti gli artt. 27, 28, 29 e 30 D.Lgs. 270/1999

PQM

-Dichiara aperta la procedura di amministrazione straordinaria di CAPICA MINUTERIE SPA , con sede legale in Albnasego PD via Amerigo Vespucci cinque.

affida ai commissari giudiziali la gestione dell'impresa sino all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 38 d.lgs. 270/1999.

-Manda alla cancelleria per gli adempimenti di cui all'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 nonché per la comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, in persona del Ministro p.t..

Così deciso in Varese il 14.5. 2015 .

Il Presidente estensore.

Miro Santangelo

